

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 19 Dicembre 1908

On. Signor Sindaco Udine

Dirigenza
Via S. Pietro di Penziana N. 3
UDINE
Abbonamenti non disdetta ai in-
tendano rinovati.
Di corrispondenti - I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.
Anno IX N. 289

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt:
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obtingamur amore:
Quas vicit mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Agli amici della stampa cattolica in Friuli

Siamo alieni dal battere la gran cassa a favore di un giornale — come il nostro — di cui non può certo dirsi abbia finora visto inutilmente i suoi nove anni di vita. La propaganda e la difesa delle idee cristiane sociali, le battaglie elettorali sostenute e vinte in questo periodo di tempo sono da sole testimonianza lusinghiera in suo favore. Ma non è sugli allori del passato che noi intendiamo di riposare; noi spingiamo lo sguardo all'avvenire e per l'avvenire vogliamo assicurata alla nostra stampa una vita più rigogliosa e più feconda di buoni frutti nel campo religioso e sociale.

Ma per questo ottenere sono necessarie due cose: l'opera della Commissione per la stampa cattolica e la cooperazione di quanti amano, più che la comoda e facile critica, il lavoro paziente e costante, fatto a base sia pure di sacrifici, ordinato al trionfo della nostra causa in tutte le manifestazioni della vita pubblica.

Ebbene, la Commissione ha compiuta l'opera sua in questi mesi di preparazione. E l'opera sua è la seguente:
a) Da un ragioniere ha fatto eseguire il rilievo dell'azienda e ha potuto in tal modo constatare che le condizioni sono buone se non soddisfacenti in tutto, ma che tali potrebbero in breve dividersi mediante la buona volontà dei cattolici friulani.

b) Dato l'aumento di lavoro, ha diviso i due uffici di amministrazione e di spedizione, acciòché tanto in questa quanto in quella la regolarità non abbia a lasciar nulla a desiderare. A capo dell'amministrazione poi ha chiamato il sig. Tomaso Lora, giovane intelligente, munito della licenza tecnica e del diploma delle scuole commerciali e che in pari tempo annovera nove anni di lavoro nell'arte tipografica. Perciò è persona competente nell'ufficio chiamato ad assumere.

c) Ha rifornito di personale e di nuovi diversi caratteri la Tipografia per metterla in condizione da eseguire qualunque lavoro e soddisfare così alle esigenze dei clienti.

d) Ha provveduto perchè nel prossimo marzo il *Crociato* possa aumentare di formato e nel frattempo si è assicurata la corrispondenza dai grossi centri della Provincia, in modo che i fatti di cronaca e la vita pubblica siano interamente seguiti da esso. Quanto a giornale settimanale ha cercato di poter ridurre a un giornale completo, in cui la notizia e l'istruzione sociale, agricola, commerciale vadano di pari passo con la polemica e col racconto morale.

Questa l'opera della Commissione. Ma niente quest'opera varrebbe se a essa non si unisse la cooperazione di tutti i cattolici del Friuli. E la cooperazione loro è così delineata in corrispondenza dell'opera della Commissione:

a) La tipografia è istituita per alimentare e tenere la nostra stampa. Dovere dunque ogni cattolico d'azione si è di favorire — a preferenza di una tipografia avversaria — la nostra. Purtroppo noi cattolici, ai lavori che facciamo eseguire, ci serviamo a volte degli avversari commettendo a nostro stesso danno questa duplice mancanza: di sostenere finanziariamente chi è a noi contrario e di privare di ciò che è a sua volta il nostro aiuto materiale che professiamo.

loro appoggio a giornali cattolici che si pubblicano fuori della nostra Provincia. Ebbene, questo può appagare il desiderio della istruzione e della curiosità non essendo né avendo il *Crociato* la pretesa di essere il grande giornale. Ma se appaga il desiderio della istruzione e della curiosità, non giova per la influenza nella nostra vita locale. Si pensi infatti che a Udine hanno sede la Prefettura, i Consigli provinciali scolastico e sanitario, la Giunta Provinciale Amministrativa, il Consiglio Provinciale, il Genio Civile e Militare, il Comando Militare; a Udine insomma è il cuore che pulsa per la vita pubblica di tutta la Provincia. La nostra parola quindi dev'essere detta su un giornale cittadino, il quale — passi la similitudine — è vena che manda al cuore e arteria che dal cuore porta in ogni parte della Provincia il sangue, ond'è alimentata la nostra vita politica e amministrativa. E' verità incontrastata. Quindi l'appoggio, la diffusione vadano prima al nostro giornale di Provincia; gli altri, pur utili, devono venire per soprappiù. Solo dopo esserci assicurati l'alimento necessario, possiamo pensare all'alimento dilettevole e magari meglio nutritivo.

e) Come appare poi dai registri, nel corso di dieci anni, i giornali nostri hanno subito una perdita di circa *quindiesimila* lire, perdita dovuta per un'abitudine — inveterata tra noi, sconosciuta altrove — di pagare posticipatamente l'abbonamento. Al trar dei conti poi o l'abbonato è morto e non v'è chi paghi per lui; o chi ebbe il giornale accampa la scusa di non averlo richiesto e così via, portando necessariamente l'amministrazione alla perdita; perdita che è un inceppamento continuo al libero svolgimento tecnico del giornale. Per impedire quindi un danno così pernicioso alla prosperità della nostra stampa, si è venuti nella determinazione — che sarà non solo giustificata ma approvata dai nostri amici — di esigere il versamento anticipato da parte degli abbonati. I quali non incontreranno da una parte per tal cosa maggiore sacrificio, e daranno d'altra parte grande vantaggio alla buona causa. Non possono per un anno, lo facciamo per sei mesi; non possono per sei mesi, lo facciamo per tre. Ma sia il versamento anticipato e saranno così evitate noie per l'amministrazione e per l'abbonato stesso.

E veniamo al giornale settimanale. Per questo è necessario che in ogni paese si costituisca un gruppo di tre, di cinque, di venti e più abbonati, al cui capo — il solo responsabile presso l'amministrazione — spedisce le copie richieste. Il capo gruppo meglio indicato sarebbe il sacerdote locale, che il sabato sera a mezzo di qualche fanciullo, o la domenica in sacrestia potrebbe a ogni abbonato rimettere la sua copia. L'esperienza delle copie singole non ha dato buoni risultati, sia per la irregolarità della spedizione, sia per la posta. Questo, conveniamo, per il R. mo Clero è un sacrificio; ma senza sacrificio nulla si ha e nulla si ottiene. Perciò facciamo affidamento sul zelo del Clero, il quale, con un po' di propaganda spicciola, potrebbe di molto aumentare nel suo paese gli abbonamenti. In nessuna parte d'Italia si trova un foglio cattolico settimanale del formato del nostro e del prezzo d'abbonamento del nostro. E in una Provincia come quella di Udine, che conta circa settemcentomila abitanti, non sarebbe meraviglia avere almeno ventimila abbonati. E si avrebbero, se la propaganda fosse attiva e tenace.

Cattolici del Friuli, ci avviciniamo a un'epoca di lavoro e di agitazione: l'epoca delle elezioni politiche. La nazione sarà quale noi la vogliamo. Quale la vogliamo col nostro lavoro, con la nostra propaganda, col nostro sacrificio. E i nostri sono da vero tempi di lavoro, di propaganda, di sacrificio, poiché un avvenire non troppo lieto si presenta per la religione e per la patria. Ciascheduno di noi quindi compia davanti a Dio e alla patria il proprio dovere. Primo dei quali è il sostegno e la diffusione della locale stampa cattolica.

Se la stampa locale — scriveva nella sua pastorale per il Giubileo Pontificio S. E. Mon. Pellegrini vescovo di Brescia — se la stampa locale si occupa degli interessi di tutti i buoni, ha diritto certo all'aiuto di tutti quelli che cercano il bene.

Tutti, scriveva Leone XIII di v. m., che desiderano, realmente e di cuore, che le cose si facciano come civili siano da valenti scrittori efficacemente difese e fioriscano, cerchino di favorire in essi colla propria liberalità i frutti delle lettere e dell'ingegno; e quanto più uno è dovizioso, tanto più colle sue facoltà e coi suoi averi li sostenga.

Non abbiamo la fortuna di poter aiutare la buona stampa in questo modo? Anzi, almeno cerchiamo la sempre maggior diffusione.

Non è una confusione per noi quando, viaggiando al mattino, vediamo ad ogni stazione deporre fasci di giornali di ogni fatta ed appena poche copie del nostro? Non sopportiamola più!

Il nostro giornale, come nella santità della causa, così nel numero deve superare gli altri tutti.

E con queste sane esortazioni terminiamo la buona parola agli amici della stampa cattolica in Friuli.

Notizie Vaticane

ROMA 18
Una delegazione del comitato francese per le feste giubilari di Pio X, presieduta dal barone de Charret, fu presentata al Pontefice dal vice presidente co. di Colleville. Il presidente lesse un indirizzo di devozione e presentò al Papa l'obolo raccolto ed un album con le firme degli oblatori.

Il gran maestro dell'Ordine di Malta, conte Tun, è stato operato di lavo. Lo stato suo è grave. Il registro dei visitatori va coprendosi di firme.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 18.
La Regina Margherita stamane in automobile è giunta a Roma, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

Il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio, stamane si è recato a caccia a Castel Porziano. Ritornò al Quirinale alle 13, poi si recò alle 15 a Villa Margherita.

Una commissione di pompieri si è recata da Giolitti per ottenere una legge che ponga fra le spese obbligatorie dei comuni quelle riguardanti il corpo dei pompieri, spese che adesso figurano tra quelle facoltative.

Abbono sugli spiriti. — Stamane alla Camera si sono riuniti una sessantina di deputati di tutte le regioni d'Italia, per uno scambio d'idee circa il progetto per la modificazione alla legge sull'abbono agli spiriti. Si decise di trovare un temperamento per cui, tenendo pure conto dell'esercizio di Stato, non si danneggino i produttori.

La scuola laica in pratica

Continuiamo a racimolare i fatti che più di ogni disquisizione cattedratica servono a dimostrare che cosa sia in realtà la scuola neutra o laica...

Pochi giorni or sono un professore di lettere d'un ginnasio pubblico di Milano assegnava ai suoi alunni il tema seguente: «Roma. Il suo ricordo mi commuove, vorrei fosse più sacra di quello che sia per l'Italia e per l'Europa tutta».

In quel nulla di male, se l'ambiguità del tema e le ben note idee repubblicane ed anticlericali dell'insegnante non avessero messo in serio imbarazzo i poveri alunni. Orbene, uno di essi, forse anche per puro spirito di adulazione svolse il tema nel modo più conforme alle idee del professore. E l'indovinò. Questi infatti nel coreggiere il componimento uscì in una sequela di plateali improprietà contro il Pontefice e la Chiesa cattolica, chiamandoli, fra altro avanzi di barbarie. E non pagò di questi insulti e ributtanti sproloqui, chiudeva la sua vergognosa affermazione coll'augurio che questa *potenza nefanda*, profanatrice di Roma, venga cancellata dalla faccia della terra; e terminava con un velenoso grido: *Abbasso il Papa!* Di fronte a un fatto di simile gravità che avvilisce e disonora la scuola, non è possibile tacere.

Quando si sappia, però che tali sfoghi sono abituali nel predetto insegnante, e che il medesimo o tra l'aver fatto togliere l'anno scorso il quadro del Nazareno dalla sua aula non curandosi della prescrizione dei regolamenti, e che non di rado si mostra poco rispettoso anche delle nostre istituzioni civili, è doveroso, mi sembra che si abbia una buona volta ad additarlo alla coscienza degli onesti.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.
Il "Cadore", di Montico e la Tombola per l'Ospedale di Pordenone.
ROMA 18.

L'aula è abbastanza affollata; le tribune sono scarsamente popolate a causa della giornata magnifica.

La seduta esordisce tempestosamente colle interrogazioni sulla proibizione avvenuta a Firenze della rappresentazione dell'opera *Cadore* del maestro Montico e sul divieto di affissione di un manifesto annunziante una nuova edizione delle *Mie Prigioni*.

Facta prende a dire:
Pescetti ironicamente: Già, alla domenica non c'è educazione!
Chiesa. Riposo festivo nel patriottismo.

Commenti.
Facta. E una gran folla si sarebbe riversata in teatro, una folla non perfettamente conscia delle eventuali conseguenze di eccessi. La rappresentazione del *Cadore* avrebbe potuto suscitare nel pubblico degli incidenti spiacevoli.

Facta continua, sempre interrotto, a dire che il decreto nel lunedì fu revocato. Rispondendo poi sul conto del manifesto egli dice che il Prefetto non fece altro che invitare l'editore a rimandare d'un giorno l'affissione.

Risponde *Luxxatto*. I fatti contraddicono; le parole del Sottosegretario. Il dramma «*Cadore*» è stato rappresentato a Udine e a Padova senza divieti. E Udine e Padova sono città generose di quella provincia che s'oppe la dominazione austriaca e sente fervido l'amor di patria, e non si sono lamentati incidenti. L'on. *Facta* ha detto che la rappresentazione fu permessa. La verità è che fu permessa previa mutilazione, tante e tali da non poter invidiar per nulla quelle che si facevano dalla polizia austriaca. (*Commenti e approvazioni all'Estrema*).

Non sarebbe male che d'ora innanzi ai funzionari dello Stato si facesse obbligo di un esame di storia patria (*ilarità*). Che se a tale esame il prefetto di Firenze fosse stato sottoposto, avrebbe saputo che al suono ed al canto dell'inno di Mameli gli eroi del Risorgimento morirono sulle mura di Roma, morirono sulle barriate di Palermo. (*Approvazioni all'Estrema*).

Dice poi che il *Cadore* rappresentato nel domani a sera non suscitò disordini. «Comunque, non è lecito, per timore di possibili manifestazioni popolari, non è lecito, né bello impedire la rappresentazione di lavori patriottici. Se l'Italia è una e indipendente, ciò si deve non solo all'eroismo dei suoi martiri, ma alla nobile generosità dei suoi scrittori, che seppero accendere nell'animo del popolo la fiamma della libertà» (*Approvazioni*).

Dice poi che a nulla valgono gli armamenti che la Camera è pronta a votare senza lo spirito patriottico; spirito che il ricordo doveroso degli eroi sa suscitare.
Replica anche *Pescetti*, in forma violenta. Fra l'altro dice: «Il prefetto di Firenze doveva inoltre ricordare che l'editore Fracchetti, nel 1847, quando l'insurrezione fremeva, poté liberamente stampare: «*Le mie Prigioni*» di Silvio Pellico e che nel 1856 il Lémonnier poteva ristampare l'opera di Silvio Pellico, la prima copia della quale veniva rilegata in forma speciale donata al Parlamento. Sotto l'Austria, dunque, Silvio Pellico fu rispettato.

Risponde anche *Loero*, assai applaudito. Replica vivamente *Facta*. Dopo una interrogazione dell'on. *Necchini* sui disordini del 27 novembre ad Ancona, si passa alle retazioni ed ai progetti di vari disegni di legge.

Monti Gustavo svolge una proposta di legge per la concessione di una tombola a favore dell'Ospedale di Pordenone.

Cottafavi, con le consuete riserve, consente. La proposta di legge è presa in considerazione.

Infine si discute il disegno di legge sui provvedimenti per le spese ferroviarie ed i debiti redimibili.

Crespi Silvio constata che si tratta di creare un nuovo debito redimibile per la cifra massima annua di 15 milioni e per un numero indeterminato di anni dando facoltà al Governo di convertire tutti gli altri debiti redimibili unificandoli al 3.59 per cento netto.

Dopo lunga discussione gli articoli del progetto sono approvati.
Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Proroga del corso legale dei biglietti di banca e approvazione di accordi con la Banca d'Italia, impianto d'un laboratorio chimico per la materia esplosiva, provvedimenti per l'arma dei reali carabinieri, costruzioni d'un nuovo ospedale e di istituti scientifici per la R. Università di Pavia.

SENATO.

Roma, 18. — Oggi il Senato ha approvato il disegno di legge per la devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'arte della lana alla Camera di Commercio di Firenze, e il progetto per agevolare l'operazione di trasferimento e tramutamento delle rendite nominative.

Ufficiali francesi destituiti per aver ascoltato la Messa

Il Governo francese continua le sue eroiche gesta. Cinque ufficiali, di stanza a Laon, furono destituiti per aver commesso l'orribile delitto di ascoltare la Messa. Alberto De Mun così commenta nel *Gaulois* questa nuova infamia repubblicana:

«... Cinque ufficiali in piena attività, un colonnello, due tenenti, un capo-battaglione ed un capitano, furono duramente colpiti, strappati alla loro truppa, allontanati dalla frontiera. Che delitto può avere provocato un così duro castigo? I fatti sono più eloquenti delle parole.

Ogni domenica, alle undici, c'è a Laon una Messa nella cattedrale; quei cinque ufficiali hanno l'abitudine di ascoltarla. Nell'intenzione di giustificarsi, qualche giornale ha fatto l'osservazione che vi si recavano in abito civile. Io non abbasserei la loro causa con questo argomento. Il loro diritto di assistere alla Messa in uniforme era intangibile, e l'idea che, per compiere un dovere religioso è d'uopo nascondere la veste del soldato, è un oltraggio tanto per la dignità militare, quanto per la libertà di coscienza.

Dunque, questi ufficiali la domenica 8 novembre, andarono a Messa alla cattedrale, come tutti gli altri. Vera in quel giorno a Laon, un modesto congresso di giovani cattolici, desiderosi di studiare in comune le opere sociali, alle quali si sono dedicati.

Il Vescovo della Diocesi Mons. Pêche-nard, di cui ognuno a Parigi conosce la parola saggia e misurata, poiché egli fu rettore nell'Istituto Cattolico, era venuto da Soissons per portare a quella gioventù, i suoi incoraggiamenti e la sua benedizione.

Al Vangelo, senza neppur salire il pulpito, il Vescovo parlò dall'altare indirizzandosi ai giovani. Mi fu detto l'argomento del suo discorso: «La verità genera la libertà, l'errore genera la servitù».

Non è certo a quanto pare, un argomento politico; è vero che al nostro tempo riesce difficile commentare il Vangelo e la Sacra Scrittura senza urtare i nervi dei nostri deputati e dei nostri ministri. Appena si faccia questione di libertà o di servitù, drizzano l'orecchio come dei colpevoli che sentono nominare il loro delitto. Ma ancora una volta, il testo importa poco nell'affare... Il Vescovo fece la sua predica, e quand'ebbe finito continuò la Messa.

I cinque ufficiali di Laon furono colpiti, primo il colonnello privato del comando e gli altri rimossi dai loro gradi, perchè avevano ascoltato, senza uscire di chiesa in segno di protesta, il discorso di Mons. Pêche-nard, oltraggiante, secondo si è loro detto, la Repubblica ed il suo governo.

Ecco il motivo: non ce ne sono altri; Demy Cochin, in una sua lettera pubblica rende noto che il Ministro della Guerra gli ha dichiarato. Ebbene, la cosa sarebbe da ridere, se non fosse da piangere.

Si può immaginare che quei cinque ufficiali, ad un tratto, durante la predica, dovessero alzarsi, come spiriti da una molla, perchè hanno sentito, o creduto sentire che si parlava di libertà e di servitù, espressioni interdette dal governo, ed uscirono fuori sotto il portico, a prendere il fresco, aspettando la fine del sermone?

Passo sopra allo scandalo ed alla sorpresa che ciò avrebbe provocato negli astanti. I ministri che hanno voltato le spalle, in compagnia, del presidente della Repubblica, nel momento in cui, il Vescovo di Fréjus gettava l'acqua santa sulle bare delle vittime dell'*Jema*, e pronunciava le parole dell'assoluzione, probabilmente non mi comprenderebbero.

Ma c'è dell'altro. Come si è saputo che gli ufficiali si trovavano in quel luogo? Appena la notizia del castigo si sparse per Laon, fra l'indignazione generale, ognuno si fece appunto questa richiesta.

Il mio antico collega Erment, senatore e sindaco della città, vi ha risposto con una nota, da cui traspare tutta la lealtà della sua bell'anima.

«In nessun momento dichiara egli, il sindaco di Laon ha autorizzato gli agenti della polizia municipale ad abbandonare il loro servizio, a togliersi le uniformi, a redigere delle liste aventi per iscopo di denunciare quei cittadini...»

Perciò, e non può essere diversamente, dovevano trovarsi nella cattedrale, degli agenti subornati, chissà da chi, nascosti sotto abiti civili, appostati per sorvegliare l'esercizio del culto, notare i nomi ed i gesti, ascoltare, riportare le parole! E furono appunto questi uditori squalificati che apprezzarono, commentarono il sermone episcopale, giudicando che era sconveniente per delle orecchie militari!

Furono queste spie mascherate che denunciarono cinque tra i migliori nostri ufficiali, conosciuti in tutta la città per la correttezza del loro contegno! E fu in base al rapporto di questa polizia segreta che si è freddamente spezzata la loro carriera, senza curarsi dei loro servizi, del bene dell'esercito, dell'interesse nazionale!

Chi ha ordinato questo spionaggio? Chi a Laon, ne fu l'organizzatore? Chi ha obbligato degli agenti municipali a questa

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

abbominevole bisogna? Chi ha ricevuto i loro rapporti, raccomandando loro di dire prima al sindaco, che non v'era nulla da segnalare? Non mi stupisco che l'indignazione sia generale a Leon, in tutti i partiti. Un gior-

nale, che nessun certo può accusare di clericalismo, il *Republican de la Terè* scrive: «E' proprio un voler premiare la delazione, questo inferire contro degli ufficiali, dietro la vile denuncia di poliziotti a servizio della massoneria.»

PEL 1909

l'abbonamento al 'CROCIATO', è di:
L. 16 l'anno - L. 8.50 per 1 semestre - L. 5 per 1 trimestre
Pagamento anticipato

I nostri abbonati annuali avranno in dono l'Almanacco pel 1909

artistica ed accurata pubblicazione, ricca di testo, illustrazioni e tavole, della ditta Desclée-Lefebvre e C. di Roma.

Nell'intento di procurare ai nostri abbonati una lettura variata ed a buon mercato, la nostra Amministrazione offre loro l'abbonamento:

al PRO FAMILIA periodico settimanale illustrato per sole L. 4.50
all' «IDEA», rivista quindicinale di coltura per sole Lire 4.00

PREMIO GRATUITO a tutti gli abbonati

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino Formato 38 x 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Dotti & Bernini di Milano.

Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10, — la nostra Amministrazione lo dà

Gratis a tutti gli abbonati

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in assegno le spese di trasporto, imballaggio e costo passe-partout in L. 2,90.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

18 dicembre.

Colpito da una schioppettata. — Quest'oggi nel pomeriggio fu trasportato al nostro ospedale certo Tramontin Agostino, d'anni 23, domestico della famiglia Stefanutti della frazione Cragnutto, col petto sanguinante e in istato commovente. Il poveretto, mentre usciva dalla stalla, era stato colpito da un colpo di schioppo, fìrato dal sedicenne Stefanutti, figlio del padrone, che si divertiva a cacciare delle passere. Il poveretto però per due ore, e poi spirò, presente la sua povera madre.

Gemona

18 dicembre.

Sulle ultime elezioni. — Dal sig. Giovanni Capriz e dall'avv. Luciano Fantoni riceviamo due dichiarazioni, nelle quali è detto che unica assemblea deliberativa dei candidati nelle elezioni era l'ultima tenuta e che a questa quindi, per disciplina di partito, i cattolici dovevano astenersi. Essi aggiungono di aver prove e documenti per dimostrare la verità di quanto dicono. E noi non abbiamo motivi di dubitare della loro sincerità. Peraltro osserviamo, che trattandosi di una questione interna del partito, è bene risolverla in casa nostra senza trascinarla su pei giornali con evidente pericolo di nuocere alla comune causa con soddisfazione degli avversari.

Peraltro, nostro avviso si è che il Comitato elettorale cattolico esponga fatti e documenti al Comitato Diocesano e da questo — che esaminerà *hinc inde* le ragioni — provochi un giudizio, che, reso pubblico, servirà anche per l'avvenire e non solo per Gemona; poiché di simili dissidii possono verificarsi anche in altri Comuni con danno della nostra causa.

Questa, a nostro avviso, è la via da percorrere e questa suggeriamo agli amici di Gemona.

19 dicembre.

Crisi rientrante?

La seduta consigliere d'oggi.

Ci telefonano ore 11: Presenti 14 consiglieri e presieduta dall'assessore anziano Venturini G. B. ebbe luogo stamane la prima seduta del nuovo Consiglio.

Seduta stante il cons. Giuseppe Pittini ritirò le date dimissioni. Il Consiglio incaricò quindi la Giunta di instare presso gli altri consiglieri dimissionari a che recedano dalle dimissioni che hanno mandate.

Vennero accettate le dimissioni da assessori dei sigg. Piemonte avv. Leonardo e Martina Antonio.

Venne sospesa la nomina del Sindaco,

date le condizioni di salute del cav. Stroili Antonio.

Vengono nominati assessori effettivi Stroili Taglialegna Antonio con voti tredici; Perissutti avv. Fedrigo con voti tredici e Polesse dott. Giuseppe con voti dodici.

Fu sospesa la nomina degli assessori supplenti data la dichiarazione dell'ass. supplente co. Cornelio Elti che non può continuare nella carica a lui affidata per suoi impegni personali.

Povoletto

18 dicembre.

Fermo di contrabbando. — Questa solerte brigata di guardie di finanza fermava ieri nei prati di Belvedere ben 38 kg. di tabacco austriaco.

I contrabbandieri riuscirono invece a fuggire, benchè rincorsi a lungo dalle brave guardie.

Sedilis

15 dicembre (ritard.)

La presa di possesso del primo parroco di Sedilis. — La data 13 dicembre 1908, resterà memorabile nel cuore e nell'anima della popolazione di Sedilis, per la presa di possesso del Loro Parroco nella persona del bravo e simpatico Sacerdote Don Giuseppe Merlino.

Il paese già retto da Vicario, ora venne Canonicamente e Civilmente eretto a nuova Parrocchia. La popolazione con slancio veramente encomiabile in men che si dice raccolse l'ingente somma di oltre 32 mila lire, per costituire il patrimonio dovuto per mantenere il Suo nuovo Padre e Pastore. Domenica Sedilis era tutto in festa ed i buoni terrazzani gioivano di tanta festività andando alteri d'aver ciò ottenuto in brevissimo tempo vale a dire in 18 mesi. Il Rev. M. Vicario Generale gli ebbe a dare la presa di possesso e l'investitura Canonica. Molti Sacerdoti dei limitrofi paesi di montagna assistettero a sì fausto avvenimento, nonché molti amici del nuovo Parroco recarono sia da Udine, Tarcento, ed altre località.

Onorarono pur di Loro presenza due Sottotenenti del R. Esercito.

Lungo il percorso che da Tarcento mette a Sedilis, eran eretti dieci archi trionfali frondeggiati da sempreverdi, fiori, nastri e stampati ineggianti al nuovo Parroco, Don Giuseppe Merlino. Le due bande musicali di Tarcento e Nimis vennero a render più briosa la splendida festa raggiante d'un sole primaverile. Tanto alla Messa solenne che alla funzione vespertina, fu cantata dalla brava Schola cantorum di Pezzuolo, diretta dal loro bravo maestro Don Giovanni Monai, la Messa Ducale del Rev. Mons. Jacopo Tomadini; alla sera il solenne Te Deum dallo stesso autore.

In casa canonica vi fu servito un sontuoso pranzo, ed i 40 e più invitati assaggiarono il prelibato Ramandolo Sediliese. Molti furon i doni presentati dal Rev. o Clero e persone amiche, ed i brindisi d'occasione.

All'imbrunire si ebbero i fuochi artificiali, e l'incendio della montagna della Bernadia.

Sedilis può andare altera di tanta festività vedendo così appagati i suoi desideri, ed il nuovo Pastore Don Giuseppe Merlino, cercherà di mettere in pratica quanto ebbe a dirgli il Rev. Mons. Vicario Generale.

Treppo Grande

18 dicembre.

Ancora sull'acquedotto. — La questione che si agita da alcuni mesi nel nostro comune se aderire o meno al consorzio per l'acquedotto Rio Gelato, è nota. Così pure non devono esser sfuggite ai lettori del *Crociato* le parti che sostennero certi consiglieri rappresentanti non già del vero bene dei loro elettori, ma vittime dell'egoismo altrui.

L'acquedotto non s'ha a fare, eridarono costoro, e l'acquedotto non si farà. Qual le ragioni? La spilorceria che fa loro parere la spesa opprimente, schiacciante. Ma si potrebbe sapere di grazia quale sia questa spesa insopportabile? Un massimo di L. 8: (otto) per famiglia per 50 anni, salvo a discendere alle 4 (quattro) e anche a somparire del tutto col sopraggiungere delle utenze.

E per 8 meschinissime lire si rigetta l'acqua!

Qualcuno potrebbe supporre che non ci sia forse tanta penuria d'acqua. Ecco, il riparto Treppo Grande è addirittura assetato. Sono enormi le fatiche e la perdita di tempo nell'andare a caccia d'acqua da far fronte alle esigenze della salute e della igiene. Per lavare si va fino a Tarcento; il riparto Vendoglio è in condizioni di poco meno infelici. In un sopralluogo del medico provinciale, cav. Frattini si constatò la deficienza d'acqua e la cattiva vena di quel che è peggio la facilità somma ad essere inquinata e a divenire veicolo comede di malattie infettive. Ebbene ad onta di tutto questo e delle impetizioni prefettizie non che del deliberato del consiglio sanitario che impone di provvedere all'acqua, i consiglieri chiamati a dare il loro voto, hanno rigettata la proposta per la terza volta.

A onore del vero però, deve dirsi che non tutti i consiglieri si sono mostrati contrari. No. Il riparto Treppo Grande (7 consiglieri) è favorevole all'acquedotto dal quale si attende giustamente vita e ricchezza. I contrari sono gli otto consiglieri del riparto Vendoglio, i quali quantunque personalmente persuasi della necessità dell'acqua, pure vittime di sobillazioni, non ascoltando il fremito sibondo di tanti fratelli. Si schierano contro l'acquedotto! E a lavare la loro opposizione accampano le spese molteplici cui si è andato sobbarcando in questi ultimi mesi il comune.

Ma le son senza iutili. Con un aumento di L. 1700 (mille settecento) annue non si compromette il bilancio di un comune grande e bene assetato come il nostro. E poi, cari i miei consiglieri di Vendoglio, com'è che siete ad un tratto diventati così strenui difensori delle finanze comunali? Non siete forse voi che approvaste i lavori di prosciugamento delle paludi di Bueris, lavori che non vi arrecheranno mai un sol centesimo di utile? Non siete voi che approvaste la spesa per una terza strada per Buia, strada che sviando il passeggero da Vendoglio ne svierà anche il commercio?

Non siete voi che approvaste l'annessione al patrimonio comunale dei terreni frazionali di Vendoglio? Non era anche allora in ballo l'interesse e l'economia del comune, anzi del vostro riparto? Eppure votaste favorevoli. Solo ora che unitamente al vostro interesse è congiunto quello dell'intero comune, solo ora voi ci fate guerra, ci volete assetati a costo di patir la sete voi stessi!

Ebbene allora io dico agli abitanti del riparto Treppo: Svegliamoci; è suonata l'ora della riscossa: provvediamo ai nostri casi: non ci lasciamo sfuggire questa circostanza.

E poiché l'acqua non può aversi se non a prezzo d'una separazione, venga la separazione. Si restringano i confini del nostro comune: meglio pochi e uniti che molti e dispersi. L'autorità presterà certo mano forte alla nostra causa che è la causa della giustizia. E per ora ripariamoci, ma subito, di cassa dai nostri avversari, lasciamoli che si contendano indisturbati l'acqua limacciata coi ranocchi. Non temete scemino le nostre finanze: Scemrà inv ce la nostra sete e crescerà la nostra agiatezza.

Idrofilo

S. Giorgio di Nogaro

18 dicembre.

Una nuova società Commerciale. — Recentemente si è qui costituita una società — il Commercio di manifatture, Chincaglierie, ferrame ta, vetrami ecc. con il capitale versato di lire 30000 tra i fratelli Leone e Roman d'Agostini.

La società avrà la durata di 4 anni.

Tarcento

18 dicembre.

Cospicua elargizione. — Il signor Giacomo Bertossi negoziante di qui ha largito alla *Cassa di Soccorso* di Tarcento la somma di L. 150.

La Presidenza mentre ringrazia il signor Bertossi dell'atto nobile e generoso, gli esprime i più vivi sensi di riconoscenza a nome di tutto il Comitato.

Vivaro

18 dicembre.

Infanzia martire. — Il piccolo Angeli Alberto di appena 5 anni, si stava l'altra sera riscaldando presso il focolare.

In un momento in cui la mamma era intenta ad altre domestiche faccende, il piccolo si avvicinò troppo al fuoco e ne ebbe accese le vesti.

Alle grida del ragazzo imploranti disperatamente soccorso, venne in suo aiuto la mamma che soffocò tosto il fuoco; inutilmente però! Poco dopo l'infelice Albertino tra atroci spasimi moriva.

Sesto al Reghena

18 dicembre.

Vittima del fuoco. — La piccola di appena sei anni, Silvia Giacomini, stava riscaldandosi al fuoco, quando le fiamme si attaccarono alle sue vesti. Alle sue grida accorsero i parenti che riuscirono a liberare dal fuoco la Silvia: ma troppo tardi. In poche ore, dopo una penosissima agonia, ella dovette soccombere!

Immaginarsi lo strazio e la desolazione dei genitori.

Fra le battaglie della vita.

La verità s'impone.

Leggiamo nel *Giornale d'Udine* di ieri un articolo, tolto dal *Corriere friulano* di Gorizia, che ci fa a dirittura trasecolare. Segnamo o siamo desti? Ma prendiamo l'argomento con calma.

Il *Giornale di Udine* premette all'articolo questo capitolo:

«Richiamamo l'attenzione dei lettori su questo articolo del liberale *Corriere friulano* di Gorizia riguardante il partito cristiano-sociale del vicino impero. Giunge opportuna, dopo il sincero e forte discorso, del deputato cattolico italiano Bugatto alla Camera di Vienna, questa illustrazione dell'opera e dei fini d'un partito nemico non solo degli italiani liberali (come bene si apponeva l'avv. Schiavi nel suo memorabile discorso al teatro Minerva) ma anche degli italiani cattolici.

L'articolo aiuterà, speriamo, a correggere, qualche storto giudizio, dato con soverchia violenza alla verità.

Nè più nè meno. Ed è quello che sostenevamo noi contro il *Giornale di Udine* e contro l'avv. Schiavi. Che dicevano questi? Che i cristiano-sociali dell'Austria combattevano gli italiani in tutte le loro aspirazioni perché gli italiani avevano, in tutto il dominio temporale al Papa. Anzi il *Giornale di Udine* aggiungeva che si stava anche in Italia formando un partito austriaco in seno al partito clericale, con a capo Tittoni. E noi che cosa dicevamo? Che non era questione di clericali e anticlericali, ma che era questione di tedeschi e di italiani; che perciò in Austria si vedevano bastonati i clericali italiani dai clericali austriaci.

Ebbene, ecco che la verità s'impone e che il *Giornale di Udine* è costretto a confessare quanto noi dicevamo. I cristiano-sociali dell'Austria sono nemici non solo dei liberali italiani ma anche dei cristiano-sociali italiani! E viceversa. Lo storto giudizio dunque — che non era il nostro — è raddrizzato; la verità — non certo da noi offesa — riprende il sopravvento.

Spiegazione insostenibile.

Piegati alla verità dei fatti, si doveva pur ricorrere a una qualsiasi spiegazione del loro contegno precedente!

E la spiegazione è venuta; ma è uno sbaglio peggiore del primo. Difatti, che cosa fanno? Distinguono cristiano-sociali e cattolici; e dicono che non i cattolici ma i cristiano-sociali sono contrari alla nazionalità e alle aspirazioni italiane; i cristiano-sociali, che combattono non solo i liberali ma anche i cattolici. Ed ecci a un assurdo dei più banali, portato in campo all'unico scopo di denigrare un partito che prosegue di trionfo in trionfo alla conquista della vita pubblica in Austria. Partito che non è — come dice il *Corriere friulano* — merce esclusiva dell'Austria; ma è diviso tutto patrimonio religioso-sociale in Germania, in Inghilterra, in Svizzera, nel Belgio e lo sta divenendo in Francia e in Italia.

Su questo punto l'articolo riportato dal *Giornale di Udine* affastella un manipolo di menzogne. Dice p. e. che nel Trentino i cristiano-sociali sono contrari all'alto clero e ai cattolici; che la stessa cosa avviene nel goriziano dove il partito falduttiano è sconfessato dall'Arcivescovo; che l'on. Bugatto, avendo lamentato alla Camera che anche i cristiano-sociali austriaci sono contrari alla università italiana a Trieste, si è staccato dai cristiano-sociali per ridiventare cattolico; e via di questo passo con una disinvoltura unica anziché rara, facendo non una ma più violenze alla varietà.

La quale ci dice, con la dimostrazione potente dei fatti, che nel Trentino cattolici e cristiano-sociali sono la stessa e identica cosa; che i cristiano-sociali hanno tutto l'appoggio del principe vescovo mons. Endrici; che nel Goriziano l'Arcivescovo non bismis solo l'accordo nella Dieta dei clericali italiani coi liberali sloveni, ma anche l'accordo dei clericali sloveni coi liberali italiani e il bismis si versa sopra una questione non sopra un indirizzo; che l'on. Bugatto è e rimarrà a fianco dell'on. Faldutti a capo dei cristiano-sociali del Goriziano. Questa è la verità, che non teme smentita.

Nè defezioni quindi nè pentimenti: ma sempre coerenza nazionale.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIABIO SACRO.

Domenica 20 — s. Giovanni M.

Fiere e mercati della Provincia

Lunedì 21 — s. Irmina v. Azzano X, Buttrio, Maniago, Palmanova, Pasion Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Domenica 27, e Giovedì 31 Dicembre in Udine a mezzodi.

In seguito poi, le Domeniche e Giovedì soltanto, in Udine.

Ricreatorio Festivo Udinense

La Direzione del R. F. U. ha diramato una circolare ai «Buoni cittadini di Udine». In essa si dice:

Il Ricreatorio Festivo Udinense tiene un posto non secondario tra le istituzioni cittadine che mirano alla formazione morale e fisica dei figli del popolo; questi nei giorni festivi raccolti dalle case e dalle vie in arpi cortili soleggiati, nelle sale, nella platea del piccolo teatro domandano di essere ammessi e occupati negli esercizi del corpo e della mente, con giochi, gare poetiche e giunistiche, con recitazioni drammatiche, e rallegrati nei loro convegni, massime i più adulti, da quelle simpatiche feste che tanto servono a mantenere viva la fiamma dell'emulazione e dell'amore alla piccola e grande Patria.

Desideri buoni e lodevoli questi della fanciullezza e della gioventù udinese, ma non sempre accolti né attuabili dal Ricreatorio Festivo per la ragione che non ha fondi propri e solo conta di vivere e dare qualche fiore e qualche frutto per l'opera e l'assistenza dei Cittadini.

E ai Cittadini Udinensi oggi tanti fanciulli levano gli occhi e le voci a domandare la *Serenata Natalizia* per la loro casa festiva, il Ricreatorio.

Ah, che il «Ceppo» di Natale li chiami più numerosi e lieti nella libera giocondità del loro Ricreatorio tra canti e preghiere a imparrare e a benedire il nome dei Cittadini dal cuor largo e generoso.

Il «Ceppo» di Natale li chiamai, e li raccolga — piccolo esercito, speranza cara — una bandiera, simbolo di forza, di unione, di amore alla piccola e grande Patria. Questo appello, con l'aggiunto modulo di sinato per le offerte, la Direzione del Ricreatorio F. U. pres-uta ai buoni Cittadini, perchè essi nel numero della loro seconda famiglia, quella dei beneficiati, scrivano e continuo anche i fanciulli del Ricreatorio — piccoli esercito senza bandiera, piccoli ginnasti senza attrezzi e senza giochi.

A Voi, Cittadini, aprire il cuore e stendere la mano a farli più lieti e buoni, a farli più liberi e forti per la piccola e per la grande Patria.

Noi caldegiamo le proposte della Direzione. E speriamo. Speriamo perchè ad Udine ci sono molte persone di cuore e intelligenti. La carità intelligente favorisce anzitutto tutto ciò che è volto al bene della gioventù.

I recapiti poi sono: Per soli denari, Libreria Gambierasi, Via Cavour e Libreria Raimondo Zorzi, Via Mani.

Per denari e oggetti, Ricreatorio F. U., Via Tiberio Deciani, Casa Deotti, Via Gemona N. 82, Carlo Picotti, Portiere del Collegio Arcivesc.

Le offerte di oggetti (vestiti, giocattoli, confetture, bottiglie, ecc. ecc.) serviranno per il piccolo banco di beneficenza che si inaugurerà al 24 Gennaio e resterà aperto in tutte le rappresentazioni che seguiranno.

Gli offerenti, oltre che ai recapiti, si possono rivolgersi ai due fratelli Clemonsco Leonida e Massimo e al signor Marchi Felice, incaricati della Direzione.

La ferrovia economica Spilimbergo-Maniago

Di qualche importanza è la relazione Concorsi al Consiglio Provinciale (oggi 24) «domanda dell'ing. Barosi di transitare sui ponti della strada provinciale Spilimbergo-Maniago coi treni d'una ferrovia economica». La riproduciamo nella sua parte integrale.

Con istanza 15 agosto 1905 la Ditta ing. Barosi e C. di Milano, autrice di un progetto di ferrovia economica Maniago-Segalgo-Spilimbergo, chiese alla Deputazione provinciale la concessione di far transitare i treni di detta ferrovia sui ponti della provinciale Spilimbergo-Maniago. In allora la Deputazione ritenne che il progetto potrà prendersi in considerazione soltanto quando i Comuni lo facciano proprio con accettazione dei rispettivi consigli, onde evitare che vengano eventualmente compromessi gli interessi del paese a profitto della speculazione; e perciò con delibera 3 settembre 1906 restituiva alla Ditta pentente il progetto senza prendere provvedimenti.

Nel successivo anno 1907 i Comuni di Maniago, Segalga, e Spilimbergo, con deliberate Consigliari, debitamente approvate, assunsero l'anno contributo di complessive lire 15.000, per 35 anni nella costruzione della ferrovia economica suindicata. In seguito di che l'ing. Barosi ai 25 giugno 1908 riproduceva la domanda di concessione del passaggio sui tre ponti del Cosa, Maduna e Colvera e per brevi tratti dei relativi accessi, e i signori Sindaci dei tre Comuni all'appoggio delle deliberazioni succennate, con singole e conformi loro note del 11 luglio 1908, a sensi e peggli effetti dell'art. 38, della legge 27

PELLICCERIE

Unico premiato laboratorio - Assortimento pelliccerie confezionate
Si assume qualunque lavoro di pelliccerie assicurando esatta esecuzione.
Prezzi mitissimi

AUGUSTO VERZA UDINE

dicembre 1896 n. 561, si associavano alla istanza Barosi e instavano pel suo favorevole accoglimento.

La Deputazione in seduta 8 agosto 1908, ritenuto, in base al parere dell'ufficio tecnico provinciale, che pel ponte sul Colvera non occorre alcun robustamento, invitava l'ing. Barosi a presentare i progetti di robustamento dei ponti sul Cosa e Meduna e quelli particolareggiati dei raccordi e delle tratte di strada occupate dalla ferrovia.

Ai 29 settembre 1908 l'ing. Barosi ottemperava a tali richieste, in seguito a che l'ufficio tecnico con rapporto 5 ottobre 1908 espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda sempreché la concessione sia regolata da un disciplinare contenente gli obblighi e garanzie specificate in detto rapporto e che sono tradotte nello schema di concessione che si allega a questa Relazione.

Ciò tutto promesso, e in considerazione dei benefici che la progettata ferrovia sarà per arrecare a una notevole zona della Provincia, la Deputazione Vi propone il seguente

Ordine del giorno.

Il Consiglio provinciale di Udine accorda all'ing. Giovanni Barosi di Milano, concessionario di una ferrovia economica Maniago-Seguals-Spilimbergo, di ricordarsi e transitare con detta ferrovia sui ponti dei terreni Cosa, Meduna e Colvera della strada provinciale Spilimbergo-Maniago alle condizioni fissate dall'allegato schema di concessione.

Udine, 14 dicembre 1908.

Il Relatore
F. Concarri.

Teobaldo Montico alla Fenice. —

Tezza Gallo non è protestata. E' uscito il cartellone della stazione di Carnovale alla Fenice di Venezia dove si daranno l'Atta, Madame Butterfly, Tristano e Isotta ed Eidelberg mia.

Il nostro concittadino Teobaldo Montico canterà in tutte queste opere, tranne nel Tristano e Isotta riconfermandosi quel successo che ormai i principali Teatri d'Italia gli hanno tributato.

Nella Butterfly e nell'Eidelberg mia canterà come protagonista Nenna Tezza Gallo, che tanti allori recentemente colse a Udine e che, secondo alcuni giornali, sarebbe stata protestata per queste due opere dal maestro Guarnieri.

L'on. Odorico interroga sul temporario. — Roma 18. — L'on. Odorico ha presentato una interrogazione al ministro degli interni per sapere se non crede eccessivo che per il nuovo articolo 25 della legge di pubblica sicurezza qualunque cittadino possa essere arrestato e processato quando sia trovato possessore in pubblico di un temperino con lama di lunghezza superiore a quattro centimetri.

Bonifiche friulane. — Veniamo a sapere che verso la metà di gennaio verranno appaltati i lavori di bonifica dei terreni denominati: Planais, Barazzetta, Casteler, Prececes, Chiamanna e Colma nei territori Comunali di S. Giorgio di Nogaro e di Caltino; per l'importo presunto complessivo di lire 280.000.

Un richiamo delle Poste. — Si imposti a tempo! — La Direzione delle R. R. Poste richiamano l'attenzione del pubblico e specialmente delle case commerciali e bancarie sulla necessità di impostare la corrispondenza man mano che è pronta senza attendere la sera, e ciò per facilitare la cennita al personale postale e rendere più sicuro l'avviamento a destinazione.

E' noto che la maggiore impostazione nei centri industriali e commerciali si verifica dalle ore 18 in avanti, mentre è eseguita in ragione minima nelle altre ore del giorno. Ciò importa la necessità di esigere dal personale postale, nelle ore serali, uno sforzo massimo di lavoro, che non può essere la miglior garanzia di quella esattezza che il pubblico giustamente reclama, mentre ripartita l'impostazione nelle diverse ore del giorno riesce evidentemente più facile ottenere quella regolarità che è nel desiderio di tutti.

Tale richiamo sarà maggiormente efficace nell'imminente periodo di lavoro straordinario per le feste Natalizie e di Capod'Anno.

Scuola popolare superiore. — Per la lezione del dott. C. Finzi sull'Igiene del Bambino erano intervenuti molti uditori ad apprezzare il valore non comune in questa scienza dell'agregio oratore.

Molte signore ed anche numerosi rappresentanti del sesso forte.

Il prof. Finzi fu applaudito assai.

Tiro a segno. — Domani dalle ore 9 alle 11 seguiranno nei locali del campo di tiro le istruzioni pratiche sull'uso del fucile Mod. 1891 ai nuovi soci.

Il poligono resterà aperto per esercitazioni libere dalle 14 alle 16. Bersaglio di scuola a m. 200 e bianco nero a m. 300.

Si frattura il femore. — La fanciulla Tam Iole d'anni 4 abitante in vicolo del Paradiso, cadeva uscendo dalla cucina e si fratturava il femore della gamba sinistra.

Condotta all'ospedale per la cura del caso fu medicata dal dott. Mistruzzi che poi la fece accogliere d'urgenza nel pio luogo.

La povera Iole ne avrà per una quarantina di giorni.

Echi della tragedia di Faedis. — L'Orlino De Luca condannato dalla Corte d'Assise non ricorrerà in Cassazione, e sarà mandato alla casa di pena, a meno che non lo si trattenga qui in attesa del processo che si svolgerà contro il padre suo, Zaccaria De Luca, il quale farà opposizione al giudizio tenuto contro di lui, in contumacia, in questa sessione.

Il processo contro lo Zaccaria si avrà nella prima sessione d'Assise del nuovo anno.

Infanzia disgraziata. — Zenarola Pietro d'anni 14, abitante ai Casali Cormor, mentre scendeva le scale di casa sua, s'iruciolò e cadde malamente fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Il dott. Loi, che lo medicò all'ospedale, lo dichiarò guaribile in un mese circa.

Il satiro di Arta condannato alle Assise di Venezia. — Ieri davanti alle Assise di Venezia veniva processato certo Corni Raffaello di anni 42 nato a Bologna e residente per lavoro ad Arta il quale il 16 luglio 1907 violentò in un caffè la ragazzina Merlo Regina non ancora dodicenne, producendole delle lesioni guarite in giorni venti.

La Corte era presieduta dal cav. Fusinato; P. M. Randi, difensore avv. Manfredini.

Il Corni fu già processato dai giurati di Udine che col loro verdetto hanno ritenuto il Corni colpevole di violenza carnale con l'aggravante di aver prodotto alla vittima una lesione e col beneficio della semi infermità di mente.

Il presidente, accogliendo una questione di diritto sostenuta dal difensore del Corni, avv. Cetotti, ritiene che nel delitto di violenza carnale fosse compenetrata anche l'aggravante delle lesioni e condannò il Corni a tre anni e quattro mesi di reclusione.

Ricorse il P. M. e la Cassazione annullò la sentenza e rinviò la causa, per la applicazione della pena, alle Assise di Venezia.

Così ieri, senza l'intervento dei giurati il Corni comparve davanti alla nostra corte ed il presidente accogliendo le proposte del P. M. condannò il Corni a sei anni di reclusione.

Difendeva l'avv. Manfredini.

Nel mondo dei cocciuti.

Il giornale pangermanista «Innsbrucher Nachrichten» attacca l'on. Mauri per la sua interpellanza a proposito della propaganda germanizzatrice del Tirolo Volkshund. Il foglio d'Innsbruck scrive:

«E' molto raccomandabile che il Governo di Vienna faccia intendere nel modo più energico al conte Tittoni, che esso non è disposto a tollerare più oltre simili sfacciataggini. Queste interpellanze hanno l'unico scopo di scaldare la testa alla popolazione italiana delle provincie austriache e di promuovere il lavoro di fanatismo della Lega nazionale, lavoro sostenuto con denaro regnicolo. Se il bar. Achenthal a Vienna, è un così caldo sostenitore dei postulati italiani, s'occupi con altrettanto zelo a Roma per gli interessi austriaci».

Il Trentino si accontenta d'osservare: «Ci dicano un po' le Innsbrucher Nachrichten. Sono forse tedeschi sudditi austriaci i signori Meyer e Rohmeder? E non sono forse «marche» germaniche quelle che fanno la spesa ai due campioni nelle loro frequenti scorriere nel Trentino?».

Un vulcano a Corfù?

Si ha da Atene: Il prefetto di Corfù ha telegrafato al ministero la presenza passeggero di vapori sulla vetta del monte San Deca, situato ad una distanza di nove chilometri dalla città. Questo fenomeno ha prodotto viva emozione in tutta la regione. Il ministero ha incaricato una commissione di esaminare le cause di questa probabile eruzione.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, fin. dal «Crociato».

I Genitori, fratelli, sorelle, parenti tutti del defunto

Avv. Peter Ciriani

ringraziano con animo riconoscente quanti con telegrammi, lettere, biglietti vollero partecipare al loro lutto, quanti concorsero con corone, ceri e personalmente a rendergli solenne l'ultimo tributo d'affetto al gloriosissimo Estinto: ed in specialità l'Onor. Odorico, il Municipio e Società Operaia di Spilimbergo, i colleghi tutti e Magistrati della Provincia, il Pretore avv. Chiancone e la Magistratura di Pordenone da lui rappresentata, i Sigg. Avv. i Mors, Driussi, Franceschini Lodovico e Don Edoardo Maronzi per le belle parole pronunciate al feretro; i Dottori Bidoli, Caporiccio, Indelli, Patrignani i quali con tanto affetto confortarono dell'opera loro il forte e coraggioso sofferente, la cui memoria — come nel loro — così sperano duri perenne nel cuore di quanti Lo conobbero.

Spilimbergo 17 dicembre 1908.

Le figlie Elisa Malagnini-Scaini, Aurelia Cosattini-Scaini ed i rispettivi generi, nipoti e parenti annunciano col più profondo dolore la repentina morte della loro amatissima

PETRONILLA PASSALENTI ved. Angelo Scaini

Il trasporto funebre della cara e venerata Salma avrà luogo il giorno 20 corr. alle ore 9 partendo dalla casa Cosattini Viale Chiavris.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensano dalle visite.

Polveri D.r Vasoin

(vedi avviso in IV pagina).

Consiglio di un medico alle persone di debole costituzione fisica.

Padova, Via S. Procopio, 17 A.
«Da parecchi anni raccomandando l'uso della Emulsione SCOTT, sempre con esito soddisfacente, a tutti coloro che soffrono di malattie di petto o di debolezza generale. E' specialmente utile nelle malattie infantili, perchè il suo sapore gradevole ne facilita l'uso.»
Dott. Andrea Draghi
Medico-Chirurgo.

Quando si tratta di vincere una qualsiasi forma di malattia di petto, o un indebolimento generale, caratterizzato da dimagrimento, pallidezza, inappetenza e malinconia, è il caso tipico d'intervenire con la Emulsione SCOTT per rinforzare la vitalità esaurita del malato. L'olio tinge quella parte di fegato di cui il processo Scott meruzzo, emulsionato col procedimento chimico esclusivo di SCOTT, è reso di sapore gradevole e digeribile anche dagli stomaci più delicati, cosicchè tutti, adulti, bambini e vecchi, possono valersene. Tengasi presente però che vi è una sola



Una simile Emulsione con la marca «pescatore» che ha fatto della Emulsione Scott il più famoso medicinale del mondo.

Emulsione genuina di Scott

che porta la marca di garanzia, «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso», posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

FALLIMENTO del Banco Stroili e Pasquali

Passata in giudicato la Sentenza di omologazione del concordato, il Sottoscritto circa a notizia dei Signori creditori che i pagamenti verranno effettuati dal Sig. Daniele Stroili, in Gemona, a mezzo della Ditta Giuseppe De Carli, colle seguenti modalità: nel 22 corrente ai creditori il cui cognome comincia colle lettere A e B. nel giorno 23 ai creditori il cui cognome comincia colla lettera C. nel giorno 24 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere D ed E. nel giorno 26 ai creditori il cui cognome comincia colla lettera F. nel giorno 27 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere G, H, I, L. nel giorno 28 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere M, N, O, P. nel giorno 29 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere R, S, T. nel giorno 30 ai creditori il cui cognome comincia colle lettere U, V, Z. salvo per coloro che non potessero nei giorni suindicati, di presentarsi successivamente dal 31 Dicembre in poi. I pagamenti si faranno dalle ore 10 ant. alle 3 pom. verso quietanza e presentazione e rilascio alla Ditta De Carli dei libretti di conto corrente.

Udine, 19 dicembre 1908.

Il Curatore avv. Gio. Levi.

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Faramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

REGALI - REGALI per le Feste Natalizie e Capo d'Anno

SPECIALITÀ BISCOTTI DELSER

Si spediscono in pacchi postali accuratamente confezionati, direttamente dalla Fabbrica di Martignacco.

PREZZI

Pacchi da L. 3.— 6.50, 10.— franchi a domicilio. Pacchi combinati prezzi da convenirsi.

Le ordinazioni si ricevono presso il Recapito in Udine in Via Cavour, od alla Fabbrica di Martignacco.

NEVRASTENIA e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Malattie degli occhi difetti della vista

Io specialista d.r GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Groppello, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

CASA DI SALUTE del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —

per Chirurgia Generale

Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degeniti nella Casa — Riscaldamento a termofone.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Cacitti

CASA DI SALUTE del Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

TOSSE-CATARRO BRONCHITI-INFLUENZA

G. ARIGIONE SICURA con le CELEBRI ed INSUPERATE

Pastiglie D.r WALST

DI LONDRA

— Lire 1, —

Deposito per l'Italia: Farmacia Cav. J. Monaco, S. Lio, Venezia

In Udine: Farm. Comessatti e Comelli

Studio Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE

Via della Posta N. 42

Telefono N. 365

PORDENONE

Corso Garibaldi N. 9

Lo studio assume

il recupero di crediti litigiosi (commerciali) mediante il solo compenso del

4% sulla cifra del credito e di L. due per ogni pratica.

Specialità Panettoni

sempre freschi trovansi presso la Pasticceria F. Giuliani e Figlio Via Posta — Torroni e Torroncini di Cremona, Frutta Candite, Marrons Glacés, Meringhe alla panna ecc. — Si assumono ordinazioni per pacchi postali in provincia e fuori.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIPARATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla chimica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e poi casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Emia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emericia - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicoterpina-Ipnofina si spedisce gratis, dietro carta da visita. Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mai guariscono coi rimedi autentici: gli ingordi speculatori della salute pubblica giurano di raggiungere i morti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia. Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve esservi a pigrezza, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed al lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima Dev.mo G. ALBINI Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale della R. Univ.

Egregio Cavaliere, Torino 18 febbraio 1906. Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Arnedo A'vogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbattemi sempre pel vostro G. ALBINI



ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

NUOVA GRATA IGIENICA
 a doppia piastra smaltata per CONFESSORIALE, smontabile, lavabile
 Brevettata dalla Ditta O. DEL BO fu Luigi e C. Milano
Deposito e Rappresentanza Esclusiva
 per le Arcidiocesi di UDINE e di CONCORDIA
Udine - F.lli FILIPPONI - Udine
 Viale Ledra 30 (Stabilimento) telefono 3-06
 Via Manin 13 (Negozio) telefono 3-07

Caldamente raccomandata da tutte le Autorità Ecclesiastiche compreso S. E. R. Mons. Arcivescovo ZAMBURLINI e da tutti gli igienisti e della quale così ci scrisse il Ch.mo R.mo Padre dott. prof. Agostino Gemelli dei frati Minori, Milano.
 « Sono lieto dichiararle che la grata per confessoriale presentatami da cotesta Spett. Ditta risponde bene e meglio degli altri tipi ideati fin qui ai desiderata igienici poichè essendo costituita da due lastre di metallo smaltato con fori non corrispondenti viene assolutamente impedita la trasmissione diretta delle gocce di saliva, mentre in pari tempo viene impedita la vista della penitente. Codesta Ditta ha quindi ideato una grata che risponde alle norme suggerite dagli igienisti ».

Inappetenza

MALATTIE DELLO STOMACO
POLVERI D. VASOIN
 + TONICI RICOSTITUENTI +
 PREN.FARMACIA D. MONTI-GASTELFRANCO
 E DEL L'INTESTINO

Debolezza

Cattive digestioni

Gratis attestati ed istruzioni
 PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE
 Deposito in Udine presso la
FARMACIA COMESSATTI

D.° Raiser & Figlio
 Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VECCHUTI
 di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli unerali, galloni, frangie, merletti, focchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti
 Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la nitidezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine

REPUBBLICA DI S. MARINO
PRESTITO A PREMI
 approvato con deliber. 23 settembre 1907

Si avvisa inoltre

La Banca Casareto ha versato alla Banca d'Italia (Sede di Genova)

SI AVVERTE

che avendo la BANCA CASARETO di Genova - assuntrice dal Prestito - ricomprato parte delle obbligazioni vendute all'Estero, continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno - delle obbligazioni a L. 28.50 e delle Diecine di obbligazioni con PREMIO ASSICURATO a L. 285

che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dic. corr. ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

UN MILIONE

BANCA D'ITALIA
 N. 922.642 Capitale versato L. 180.000.000 L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere Genova, li 7 Dicembre 1908
 Benedetti

Il Direttore
 D. Evangelisti

BANCA D'ITALIA
 N. 922.643 Capitale versato L. 180.000.000 L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere Genova, li 7 Dicembre 1908
 Benedetti

Il Direttore
 D. Evangelisti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO ancora disponibili, LA VENDITA VERRA' DEFINITIVAMENTE CHIUSA e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

Si conferma altresì che i numeri vengono sorteggiati a di cine complete, che il metodo di sorteggio - chiaro, semplice e nuovissimo - rimborso, immediatamente, nove delle obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. - Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. 285, si è sicuri di riavere, nella più disperata ipotesi, L. 325, e cioè: per nove rimborsi, a L. 25, L. 225, e per un premio, al minimo L. 100 - Totale L. 325, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissima probabilità di riavere uno dei 50.000 premi da lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.000 - 500 - 250 ecc. ecc. - Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro sole nove, alla vincita di uno dei 50.000 premi, in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. 9.245.000 - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale - Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura - Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi È GARANTITO

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50% e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie per pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio o col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. - Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate al Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, in Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Domandare sempre il Programma dettagliato